

## **Entrata di Cristo a Gerusalemme, Jean-Hippolyte Flandrin, 1842-1848**



“In quel tempo. La grande folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando: <Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d’Israele!> Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: <Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto su un puledro d’asina>.” (Giovanni 12, 12-15).

Oggi, Domenica delle Palme, propongo questo affresco realizzato tra il 1842 e il 1848 da Jean-Hippolyte Flandrin nell’abbazia di Saint-Germain-des-Prés a Parigi. Esso rappresenta l’entrata di Cristo a Gerusalemme e fa parte di un ciclo di affreschi: le venti scene sono distribuite a due a due in ciascuna arcata della navata centrale abbinando, fianco a fianco, un episodio dell’Antico e del Nuovo Testamento, dalla Creazione al Giudizio Universale. L’intero programma iconografico è stato immaginato da Flandrin su consiglio del padre gesuita Charles, studioso specializzato in arte medievale: proprio per ciò notiamo negli affreschi, e in questo in particolare, elementi ispirati all’arte medievale, come per esempio la composizione prospettica e il fondo oro. Si può anche notare, però, l’insegnamento di tradizione classica ricevuto dal suo maestro Jean Auguste Dominique Ingres nello studio di ogni singolo gesto e atteggiamento di ciascun personaggio e nella resa tecnica delle figure umane.

Ammirando quest’opera di splendida fattura, dunque, iniziamo la Settimana Santa accompagnati dal pensiero che Cristo è venuto per salvarci: è tempo di gioire e lodare il Signore proprio come fecero gli abitanti di Gerusalemme alla sua venuta.